

COOPERATIVA SOCIALE ETS " VIVERE INSIEME"

S.L VIA F..LII CERVI 4 INT 9 GIUGLIANO (NA)

P.IVA 10492261218

Pec vivereinsiemeets@pec.it

COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE

" INSIEME PER CRESCERE"

VIA F.LLI CERVI 4 INT 7 GIUGLIANO

Mail insiemepercrescere2@libero.it

Carta dei servizi

La Società Cooperativa Vivere insieme , si qualifica quale Ente Gestore del Servizio Comunità educativa-assistenziale per minori "insieme per crescere".

La Comunità individua la propria mission nell'accogliere quotidianamente minori provenienti da nuclei familiari impossibilitati o incapaci di assolvere il proprio compito e offrire un adeguato sostegno alla loro crescita. Essa intende, quindi, offrire al minore uno spazio terzo in cui provare un temporaneo sollievo, riacquistare una maggiore serenità ed elaborare modalità relazionali più adeguate, utili alla sua crescita equilibrata ed integrale. La Comunità Educativa si rivolge quindi a minori in situazioni di disagio sociale, familiare e personale non particolarmente grave, ma in condizioni di precarietà e fragilità affettiva e relazionale, tali da compromettere anche se temporaneamente un'evoluzione personale equilibrata e armonica. Il lavoro della comunità si integra a quello dei Servizi Territoriali di riferimento e delle figure genitoriali. La Comunità educativa si pone, come finalità principali, quelle di

- Assumere ogni minore accolto nella sua unicità e per le sue disposizioni e potenzialità, individuando e realizzando un percorso educativo personalizzato orientato alla massima realizzazione delle sue potenzialità individuali e ad un processo positivo di integrazione sociale;
- Offrire un contesto di sviluppo sano e stimolante, attraverso la predisposizione di un ambiente familiare, all'interno del quale ognuno possa non solo sentirsi accolto e ben voluto, ma anche costruire nuove appartenenze e relazioni, sia di tipo amicale con gli altri minori ospiti, sia di tipo educativo con gli operatori della struttura;
- Curare, ove è possibile, la ritessitura della dimensione familiare, sostenendo anche la genitorialità e favorendo così il rapporto tra genitori e figli;
- Promuovere il minore nell'inserimento costruttivo all'interno dei vari ambienti di crescita, quali quelli scolastici, formativi, extrascolastici, informali e amicali, favorendo così la creazione di relazioni positive con altri ragazzi;

L'Ente Gestore è in possesso di un Sistema di Qualità , all'interno del quale è prevista anche la Procedura Gestionale della Comunità Educativa per Minori, che viene applicata a tutte le attività connesse allo sviluppo degli interventi educativo-assistenziali e alla gestione del servizio nel suo complesso. La Procedura Gestionale della struttura definisce:

1. compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti (responsabile, coordinatore, equipe educativa, professionisti esterni, enti territoriali, volontari);
2. riferimenti normativi e legislativi;
3. procedure gestionali e istruzioni operative connesse al servizio (ad es. Gestione delle Emergenze)
4. documentazione interna;
5. modalità operative (ammissione del minore; definizione e progettazione del PEI)

Principi fondamentali per l'erogazione dei servizi Uguaglianza)

Non può essere compiuta alcuna discriminazione nell'erogazione delle prestazioni per motivi riguardanti etnia, religione, opinioni politiche, sesso e orientamenti sessuali, condizioni psicofisiche o socio-economiche. E' garantita parità di trattamento, parità di condizioni di servizio tra gli utenti delle diverse aree di intervento. Imparzialità Il comportamento della Cooperativa nei confronti degli utenti dei servizi è improntato a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità. L'erogazione dei servizi è svolta con continuità e regolarità secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e stabilito nei documenti di affidamento dei servizi. Nei casi di non regolarità nell'erogazione delle prestazioni di servizio la cooperativa informa tempestivamente l'utente e concorda le misure per ridurre al minimo il disagio provocato.

Ogni operatore lavora con l'obiettivo di garantire sostegno e tutela agli utenti, valorizzando al massimo le risorse umane, economiche, logistiche e di rete a disposizione.

Modalità di inserimento PROGRAMMATO

I Servizi interessati all'inserimento di un minore presso la Comunità Educativo-assistenziale "insieme per crescere", prendono contatto con il Responsabile di Servizio o si rivolgono alla segreteria della Società Cooperativa Sociale. Il Responsabile di Servizio raccoglie il maggior numero di informazioni sul caso e riporta la richiesta durante il momento di equipe educativa, la quale, in base alla disponibilità dei posti, le caratteristiche del minore e delle situazioni già in carico presso la struttura, valuta se fissare o meno un incontro con il servizio inviante. In caso di risposta negativa, il Responsabile di Servizio informa telefonicamente il servizio richiedente. In caso di esito positivo, il Responsabile di Servizio fissa un appuntamento, al quale, oltre allo stesso, partecipano i rappresentanti del servizio richiedente. In tale sede vengono raccolte le informazioni sulla situazione e sul progetto ipotizzato dal servizio inviante, si verifica che quest'ultimo abbia preso visione del Progetto Generale e della Carta dei Servizi della Comunità educativo-assistenziale e si richiede la sottoscrizione dell'apposito modulo di ricevuta. Le informazioni raccolte durante l'incontro appena descritto verranno riportate in sede d'equipe educativa, la quale discuterà sull'opportunità o meno di inserire il minore. Nel caso di accettazione della richiesta di inserimento il Responsabile di Servizio comunica al servizio inviante la decisione entro e concorda con quest'ultimo le modalità e i tempi più adeguati per l'inserimento del minore presso la struttura. Al momento dell'inserimento, il servizio inviante deve fornire la seguente documentazione:

- a. relazione scritta relativa la storia personale e familiare del minore, completa dei dati anagrafici e indirizzi di residenza dei genitori e dei familiari coinvolti, degli interventi attuati nel tempo e il relativo esito, dei servizi e/o strutture coinvolte e dei percorsi giudiziari;
- b. copia documentazione medico-clinica e informazioni sulla generale condizione sanitaria del minore;
- c. tesserino sanitario del minore, o sua copia;
- d. codice fiscale del minore e dei genitori;
- e. copia del consenso, sottoscritta dai genitori, all'inserimento del minore, quando consensuale;

f. autorizzazione a rappresentare, tramite apposito modulo, gli interessi del minore per tutti gli atti relativi alle attività quotidiane (scolastiche, sportive, etc.), laddove non sia espressamente richiesto l'intervento del servizio affidatario e/o degli esercenti la potestà genitoriale;

g. copia integrale del provvedimento dell'autorità giudiziaria e/o del Tribunale per i Minorenni;

Il Responsabile di Servizio, in accordo con il servizio inviante, organizza il primo incontro con il minore presso la comunità, il quale viene accompagnato dagli operatori di riferimento e, se la situazione lo consente, anche dai familiari. Il servizio inviante, dopo aver concordato con gli operatori della comunità educativo-assistenziale le motivazioni da dare al minore e alla sua famiglia circa l'allontanamento e conseguente accoglienza in comunità, ha il compito di comunicare a questi ultimi la data effettiva dell'inserimento. Il primo periodo di accoglienza è caratterizzato da una fase di osservazione del minore, il quale verrà preparato alle regole di gestione degli spazi comuni e personali, affinché l'inserimento e coinvolgimento nelle dinamiche della Comunità avvenga in modo graduale e quando ritenuto più opportuno da parte degli educatori. A inserimento avvenuto, si effettua comunicazione alla procura territorialmente competente ai sensi della L. 149/01 e relativi adempimenti regionali. L'inserimento in Comunità avviene solo dopo aver ottenuto la documentazione elencata, nonché la documentazione relativa all'iscrizione del minore presso la struttura scolastica, nel caso l'inserimento avvenga ad anno scolastico già iniziato. La permanenza del minore è subordinata al pagamento della retta di ricovero da parte del Comune di residenza (o di domicilio di soccorso) o da parte dell'Ambito o dell'Azienda ULSS competente, qualora delegata dal Comune obbligato

PRONTA ACCOGLIENZA

Su istanza del Servizio Sociale, in raccordo con le Forze dell'Ordine e previa telefonata di quest'ultimi in accordo col referente della struttura, questa si rende disponibile, 24 ore su 24, ad ospitare massimo 1 ragazzo che necessitano di una momentanea e urgente accoglienza in Comunità, per un periodo definito in pochi giorni necessari a trovare una collocazione definitiva al minore o a strutturare un progetto più completo e organico per il ragazzo e la propria famiglia.

Modalità di funzionamento

La Comunità, per garantire il servizio offerto, definisce :

Il Progetto Pedagogico della Comunità, ossia il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche a cui si riferisce il progetto educativo, organizzativo e gestionale del servizio. Contiene altresì le modalità di integrazione e di collaborazione con altri soggetti presenti nel territorio e il proprio target.

Il Progetto Educativo di Comunità, che descrive le modalità di attuazione del progetto pedagogico alla luce degli obiettivi definiti nel Progetto Quadro e nel PEI dei minori accolti. Questo progetto viene aggiornato con cadenza annuale.

Il PEI - Progetto Educativo Individuale - che declina, a partire dalle potenzialità e bisogni del minore, gli obiettivi specifici volti a raggiungere gli obiettivi generali definiti dal committente nel Progetto Quadro del minore. Nel PEI vengono specificati i reciproci impegni, sia nei confronti del minore, che nei confronti dell'esercente la responsabilità genitoriale. Il PEI viene redatto entro i primi 60 giorni dall'accoglienza del minore e viene condiviso e sottoscritto dalla parti coinvolte (servizio referente, esercente la responsabilità genitoriale, se possibile, responsabile di servizio ed educatore di riferimento). La redazione del PEI è responsabilità dell'educatore di riferimento e la validazione è responsabilità dell'equipe educativa.

L'attuazione del PEI viene monitorata:

- Settimanalmente dall'equipe educativa,

● Periodicamente ; se necessario in questi incontri viene coinvolto anche l'esercente la responsabilità genitoriale e/o il minore stesso. In base agli esiti del monitoraggio si può prevedere una revisione del PEI, o si può richiedere una variazione del Progetto Quadro.

Il PEI ha normalmente una periodicità annuale.

All'interno della comunità viene costituita l'Equipe Educativa, formata da uno neuropsichiatra infantile e dagli educatori e operatori professionali ,socio-pedagogici che operano nella stessa.

Ha il compito di:

- redigere e attuare il Progetto Educativo di Comunità programmando le attività previste e monitorandone l'andamento.
- monitorare l'attuazione dei singoli PEI e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti, favorendo a tal scopo dei colloqui tra il minore e i servizi, essenziali, inoltre, per verificare l'effettivo stato di benessere del minore
- gestire eventuali situazioni di emergenza/eventienze
- favorire i contatti (telefonate, incontri) tra il minore e la famiglia di origine, quando la situazione lo consente e secondo le modalità descritte nel PEI e le disposizioni dei servizi invianti e/o del Tribunale per i Minorenni. Lo scopo è quello di aggiornare l'esercente la responsabilità genitoriale sull'attuazione del progetto di accoglienza del minore in Comunità e di favorirne il reinserimento, se previsto, nel proprio contesto familiare Al fine di garantire il sostegno formativo e organizzativo agli educatori, la promozione e la valutazione della qualità dei servizi e una cultura di sviluppo e di ricerca del servizio stesso, la comunità si avvale di un Supervisore, figura con competenze professionali specifiche esterna alla comunità. Quest'ultimo incontra l'equipe una volta al mese. Alla luce dei bisogni formativi espressi nel report annuale e condivisi con il Responsabile della cooperativa , l'ente gestore garantisce la definizione, all'interno del piano della formazione annuale, interventi formativi adeguati. L'ente gestore assicura anche la pianificazione della formazione necessaria a soddisfare i requisiti previsti dalla legge 81 sulla sicurezza. Eventuali situazioni di emergenza sono gestite secondo le modalità riportate nell'istruzione operativa "Gestione emergenze", prevista dal sistema qualità, e secondo il piano di sicurezza redatto in base alla legge 81/2008. I minori ospiti, il Responsabile di Servizio, gli educatori, gli ausiliari, i volontari sono coperti da adeguata assicurazione di responsabilità civile e, per i minori ospitati, polizza infortuni. Nel caso di allontanamento volontario del minore gli operatori dovranno darne comunicazione al servizio inviante e alla forze dell'ordine.

Modalità di dimissione

In questa fase è di fondamentale importanza la preparazione del minore al percorso, che sarà finalizzato al:

- suo reinserimento definitivo nel nucleo di origine o familiare allargato;
- suo inserimento in un nuovo contesto (affido etero-familiare, altra struttura residenziale, adozione, autonomia). La data in cui termina il progetto e i tempi di uscita vengono stabiliti con il servizio inviante, il quale ha il compito di darne comunicazione ai soggetti interessati: tribunale, l'esercente la responsabilità genitoriale, servizi specialistici.

L'Ente Gestore, nel caso in cui entro i 60 gg previsti non riesca a formulare il PEI per il minore, si avvale del diritto di contattare i servizi invianti per rivedere gli obiettivi del Progetto Quadro o definire una data di dimissione per collocare il minore in altra struttura. Si ipotizzano massimo altri 90 giorni per attuare una delle soluzioni sopra descritte.

La dimissione del minore può avvenire nei seguenti casi:

● **Concordata all'ingresso:** riguarda la permanenza temporanea del minore e in quanto tale, stabilita fin dall'inserimento.

● **Non concordata:** si fa riferimento ad una decisione di dimissione che non prevede l'assenso di tutte le parti coinvolte (l'esercente la responsabilità genitoriale, committente, Tribunale per i Minorenni, la Comunità). In caso sia la Comunità a ritenere incompatibile la permanenza del minore all'interno della stessa, il Responsabile di servizio, stende una relazione da inviare al committente, contenente la richiesta di interruzione dell'inserimento, le motivazioni dell'incompatibilità e le modalità più opportune di gestione delle dimissioni. Le dimissioni, di norma, non vengono effettuate in giorni prefestivi e festivi.

A dimissioni avvenute, si effettua comunicazione

● al comando dei carabinieri locale

● alla procura territorialmente competente ai sensi della L. 149/01 e relativi adempimenti regionali.

Si è deciso di descrivere, sommariamente ed in modo esemplificativo, che cosa è o meno compreso nel costo della retta:

● tutte le azioni atte a svolgere la funzione educativa di accoglienza dei minori, che sono necessarie per dare piena e concreta attuazione al PEI e ai relativi strumenti educativi previsti in ogni sua area: dei Bisogni Primari, Relazionale, Emotivo-Affettiva; Comportamentale e Cognitiva;

● vitto e alloggio, lavanderia, cura e pulizia degli ambienti;

● prodotti e accessori per la cura e l'igiene personale;

● scuola: tutti i costi – trasporti, materiali scolastici, uscite formative compresi – relativi all'assolvimento dell'obbligo scolastico (6-16 anni) delle Scuole Statali e dei Centri di Formazione Professionale riconosciuti dalla Regione;

● attività sportiva: iscrizione ed eventuale materiale necessario allo svolgimento della suddetta attività;

● attività estive ed extrascolastiche: centri estivi; proposte estate; campi di vario genere; frequenza di gruppi giovanili, Scout e/o Azione Cattolica; proposte musicali; laboratori e gite organizzate dalla Comunità; attività ludico-ricreative e culturali scelte dalla Comunità, sulla base del PEI dei minori ospiti;

● costi relativi ad accompagnamenti per visite mediche specialistiche, visite protette, psicoterapie e quant'altro si rendesse necessario, svolte entro un raggio massimo di 20 km dalla Comunità;

● spese mediche e farmaceutiche, previste dal Sistema Sanitario Nazionale, legate alla cura del minore, tra cui i farmaci necessari per le cure ordinarie degli ospiti ed eventuali ticket. La retta non comprende:

● visite specialistiche

● scuola: tutti i costi relativi alla frequenza del nido, della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di secondo grado e/o formazione professionale accreditata, non rientrante dell'obbligo scolastico

Modalità di valutazione del Servizio Report Al termine dell'attuazione del progetto viene redatto un report dove vengono riportati:

● Descrizione sintetica della comunità in termini di personale impiegato e minori accolti

- Risultati delle valutazioni effettuate sul servizio e sulle attività realizzate in riferimento a quelle indicate nella progettazione educativa;
- Gli esiti delle valutazioni dei risultati ottenuti dai singoli minori.

Colonna